

# «Il tragico scoppio non fu colpa del caposquadra dei Vigili»

Catania, accolta dal Gip la richiesta della Procura. 3 morti e 2 feriti nella tragedia

**ORAZIO PROVINI**

CATANIA. «Con decreto del 2 febbraio scorso, in accoglimento di richiesta inoltrata da questa Procura della Repubblica il 19 dicembre scorso, il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione del procedimento, a suo tempo iscritto, nei confronti di Marcello Tavormina, capo squadra del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco di Catania».

Inizia così il comunicato col quale la Procura etnea comunica la chiusura del procedimento a carico di Marcello Tavormina, iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo e omicidio plurimo colposo, dopo quella tragica serata del 20 marzo scorso a Catania. Il caposquadra dei vigili rimase ferito insieme al collega Giuseppe Cannavò, nell'esplosione di una bottega di via Garibaldi, satura di gas, nel quale un anziano voleva suicidarsi. Nello scoppio morirono due colleghi di Tavormina, Dario Ambiamonte, 40 anni, e Giorgio Grammatico, 36; oltre allo stesso 75enne, Giuseppe Longo, che si trovava all'interno della bottega-abitazione. L'esplosione avvenne mentre la squadra tentava di forzare la porta di accesso alla bottega.

I magistrati hanno stabilito che dagli accertamenti svolti dalla squadra Mobile e dai colleghi della polizia scientifica, (oltre a quelle medico legali e di un esperto di chimica industriale e tecnologia dell'Università La Sapienza) l'esplosione venne innescata dall'interno dei locali e le iniziative dei Vigili non influirono nella causa-azione dell'esplosione.

Specificano i magistrati «I Vigili, in

una situazione di elevatissimo rischio, hanno agito nel risoluto tentativo di trarre in salvo l'uomo barricatosi nella bottega, rimanendo vittime incolpevoli di un'esplosione non provocata da loro, con il decesso conseguito al violento impatto con la pesante porta di ingresso di via Garibaldi, che li investiva con devastante forza d'urto dopo essersi staccata dai cardini per effetto dell'esplosione».

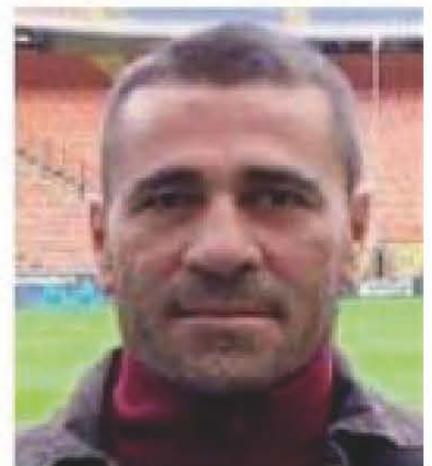
In una nota congiunta, i legali del caposquadra, avvocati Dalida Alati e Davide Tutino si dicono felici per la notizia e aggiungono tra l'altro: «Il nostro assistito, ancora segnato dalla non facile e dolorosissima esperienza, vuole manifestare un cenno di riconoscenza verso tutti coloro i quali nello sviluppo della vicenda hanno mostrato, nelle forme più varie e nel massimo rispetto del ruolo di ciascuno, la propria vicinanza e affetto. Primo fra tutti il corpo dei Vigili del fuoco di Catania. Un pensiero ai colleghi pompieri, Giuseppe Cannavò, Liborio Daidone e ai parenti delle vittime della deflagrazione, Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico».

«L'archiviazione del Gip smentisce definitivamente le ingrate illazioni che avevano seguito l'esplosione e messo alla gogna mediatica i vigili del fuoco intervenuti e rende giustizia a questi servitori dello Stato a partire da coloro che sono morti». Così Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco. «Siamo vicini al capo squadra Marcello Tavormina il quale, oltre a essere rimasto ferito e aver rischiato di morire, oltre ad aver

perso due colleghi della squadra da lui guidata e a vederne un altro ferito, si è trovato a doversi difendere in sede penale con spese anticipate a proprio carico, pur avendo operato al meglio per salvare vite umane in una situazione disperata».

«Grazie agli esiti degli accertamenti della Procura - sottolinea il segretario nazionale del Confasal Vvf, Girolamo Antonio Retto - è stato appurato che l'esplosione è stata innescata dall'interno e che le iniziative della squadra intervenuta non hanno influito, così come da subito abbiamo constatato, nell'innescare della deflagrazione».

Soddisfazione è stata espressa dai segretari generali di Uil e UilPa, Enza Meli e Armando Algozzino: «Fa piacere apprendere che è stata archiviata l'inchiesta a carico del caposquadra Marcello Tavormina. Alle due vittime, ai loro compagni di squadra e alle loro famiglie dedicammo il congresso provinciale della Uil etnea, celebrato poche settimane dopo quel terribile episodio».



**Marcello Tavormina**

**LA TRAGEDIA**

Una fuoriuscita di gas, per mano di un anziano che voleva suicidarsi, la causa dell'esplosione mortale di via Garibaldi

# L'APPELLO A SALVINI

## «Ai Vigili la tutela legale delle Forze di polizia»

Il segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo dei VV.F, Antonio Brizzi, lancia un appello al ministro Matteo Salvini «Faccio appello al capo dell'Interno affinché il governo estenda anche ai vigili del fuoco le norme di tutela legale delle forze di polizia compresa la possibilità di ricevere dallo Stato, in questi casi, un anticipo delle spese legali che purtroppo e spesso ingiustamente, i vigili del fuoco

indagati per fatti di servizio si trovano a sostenere gravando sulle proprie famiglie aggiungendo al danno la beffa».



Peso: 12%

La Procura: "Esplosione innescata dall'interno, corretto l'operato dei vigili intervenuti"

# Esplosione via Garibaldi, archiviato procedimento contro pompieri

CATANIA - Il Gip di Catania, accogliendo una richiesta della Procura, ha archiviato il procedimento per disastro colposo e omicidio plurimo colposo a carico di Marcello Tavormina. Il caposquadra dei vigili del fuoco era rimasto ferito insieme con il collega Giuseppe Cannavò, nell'esplosione, avvenuta il 20 marzo del 2018, di una bottega di via Garibaldi satura di gas nel quale un'anziano voleva suicidarsi.

**Nello scoppio morirono due pompieri**, Dario Ambiamonte, di 40 anni, e Giorgio Grammatico, di 36, ed il 75enne, Giuseppe Longo. L'esplosione avvenne mentre la squadra al comando di Tavormina cercava di forzare la porta di accesso alla bottega. "Gli esiti degli accertamenti svolti - afferma la Procura nella richiesta di archiviazione - hanno appurato che l'esplosione è stata innescata dall'interno dei locali e che le iniziative assunte dai vigili del fuoco intervenuti non hanno influito in alcun modo nel causare l'esplosione".

**"Risulta pertanto accertato - aggiunge la Procura - che i Vigili del fuoco, in una situazione di elevatissimo rischio, hanno agito nel risoluto**

**tentativo di trarre in salvo l'uomo barricatosi all'interno della bottega, rimanendo vittime incolpevoli di un'esplosione dagli stessi non provocata**, in quanto il decesso è conseguito al violento impatto con la pesante porta di ingresso di via Garibaldi, che li ha investiti con una devastante forza d'urto dopo essersi staccata dai cardini per effetto dell'esplosione".

Sulla vicenda sono intervenuti, con una nota congiunta, i legali di Tavormina, gli avvocati Dalida Alati e Davide Tutino. "Marcello Tavormina, caposquadra dei vigili del fuoco indagato per l'ipotesi delittuosa di disastro plurimo colposo - affermano i due penalisti - oggi è prosciolto da ogni accusa. La Procura, coordinata da Carmelo Zuccaro, dopo una accuratissima indagine portata a termine in tempi serrati dai pubblici ministeri Andrea Ursino e Fabrizio Aliotta ha reso noto di aver richiesto ed ottenuto l'archiviazione del procedimento penale nei confronti del nostro assistito".

**"L'archiviazione del Gip smenti-**

**sce definitivamente le ingrate illusioni che avevano seguito l'esplosione e messo alla gogna mediatica i vigili del fuoco intervenuti e rende giustizia a questi servitori dello Stato a partire da coloro che sono morti", ha commentato Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco.**

**"Non possiamo, però, fare a meno di denunciare pubblicamente - ha aggiunto Brizzi - come un capo squadra dei vigili del fuoco sia stato lasciato solo dall'amministrazione nel momento del bisogno, costringendolo a far fronte alle spese di difesa penale senza nessun aiuto economico del dipartimento dei vigili del fuoco, mentre se fosse accaduto a un poliziotto, le loro norme prevedono un anticipo spese di 5 mila euro per garantire il diritto di difesa, cosa alla quale - ricorda Brizzi - ha provveduto il Conapo che lo scorso 6 dicembre aveva consegnato al Tavormina un assegno di 5 mila euro".**

## Nello scoppio morirono due vigili del fuoco e un 75enne



Peso: 21%



**CATANIA: ESPLOSIONE DI VIA GARIBALDI DEL 20 MARZO 2018**  
**IL CONAPO RENDE OMAGGIO AI CADUTI IN SERVIZIO**  
**E CONSEGNA 5 MILA EURO AL CAPO SQUADRA INDAGATO**  
**ATTIVATA LA POLIZZA ASSICURATIVA PER LE SPESE DI DIFESA LEGALE IN SEDE**  
**PENALE DI CUI BENEFICIANO GRATUITAMENTE TUTTI GLI ISCRITTI CONAPO**



E' iniziata con la deposizione di una corona di fiori a tutti i caduti dei vigili del fuoco la visita di Antonio Brizzi al Comando VVF di Catania. Tra essi i nostri colleghi Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico che persero la vita nell'esplosione di Catania la tragica sera del 20 Marzo scorso a seguito della quale rimasero feriti anche gli altri componenti della "partenza" Giuseppe Cannavò e Marcello Tavormina. Oltre al dolore per la perdita dei colleghi e alla riabilitazione per i traumi riportati, il Capo Squadra, ritrovandosi adesso nella posizione di indagato, deve anche difendersi in sede penale, circostanza per la quale la nostra Amministrazione, è ormai noto, non offre alcun supporto. **È in casi come questi (ma accade anche in situazioni meno tragiche), che si rimane troppo spesso da soli a dover affrontare persino le costosissime**

**spese legali visto che l'Amministrazione dei Vigili del Fuoco in questi casi non prevede aiuti (a differenza delle Forze di Polizia ove è l'amministrazione stessa a erogare un anticipo sino a Euro 5.000).** Anche in questa occasione, dopo la [vicenda di Torino](#), una delegazione del CONAPO guidata dal Segretario Generale Antonio Brizzi ha voluto esprimere, concretamente, la propria vicinanza e quella di tutti i colleghi, **consegnando al nostro iscritto Capo Squadra un assegno di 5.000 Euro per far fronte almeno in parte alle ingenti spese legali. Nel CONAPO nessuno deve essere lasciato da solo,**



**soprattutto in circostanze simili ed è per questo che abbiamo attivato la [polizza di tutela legale](#) gratuita per gli iscritti.** E' una delle due polizze assicurative che il CONAPO mette a disposizione gratis a tutti i propri iscritti quale vera e preziosa protezione professionale per chi veste la divisa!

**LE 2 POLIZZE GRATUITE PER GLI ISCRITTI CONAPO:**

- 1) UCA TUTELA LEGALE PROFESSIONALE ISCRITTI CONAPO: ( [clicca e vedi](#) )**
- 2) CATTOLICA RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE ISCRITTI CONAPO: ( [clicca e vedi](#) )**

**NEL CONAPO NESSUNO RIMANE DA SOLO**

**DUE TUTELE ASSICURATIVE CON LA QUOTA SINDACALE PIU' BASSA  
 E LA GARANZIA DELL'UNICO SINDACATO AUTONOMO**





Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)



# LIVESICILIA CATANIA

FONDATA DA FRANCESCO

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019 - AGGIORNATO ALLE 10:08

[PALERMO](#) | [CATANIA](#) | [TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)

[CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ZAPPING](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#)

LIVESICILIA

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Cronaca > L'esplosione e i pompieri morti Tavormina è stato prosciolto

## L'INCHIESTA

# L'esplosione e i pompieri morti Tavormina è stato prosciolto

di Anthony Distefano



Il caposquadra ha agito correttamente. [Le indagini della Procura](#). [Il commento dei](#)





## legali.

**CATANIA. L'iscrizione al registro degli indagati era stato un atto dovuto, certo. Ma i quasi dodici mesi trascorsi sono stati un macigno pesantissimo sulla coscienza del caposquadra dei Vigili del Fuoco, Marcello Tavormina, ed i suoi uomini.**

Due di loro, tragicamente caduti su via Garibaldi in quella maledetta sera del 20 marzo dello scorso anno. Dalla Procura della Repubblica è arrivata l'archiviazione. Si chiude così una vicenda giudiziaria che aveva visto, nel corso delle ore e dei

giorni successivi alla tragedia, il susseguirsi di voci e illazioni infondate: di ricostruzioni di storie che appartenevano più alla irrefrenabile voglia di mettere in circolo leggende metropolitane, che qualcosa di solo apparentemente verosimile.

Uno stillicidio di tesi e notizie che, oggi, si rivelano essere state del tutto infondate. La squadra dei Vigili del Fuoco recatisi sul posto ha agito senza alcuna sbavatura perchè "gli esiti degli accertamenti svolti hanno appurato che l'esplosione è stata innescata dall'interno dei locali e che le iniziative assunte dai Vigili del fuoco intervenuti non hanno influito in alcun modo nella causazione dell'esplosione".

Il Giudice per le Indagini Preliminari ha così disposto l'archiviazione del procedimento a carico, per l'appunto, di Marcello Tavormina.

**I LEGALI DI TAVORMINA: Dalila Alati e Davide Tutino.** "Il caposquadra Tavormina - scrivono in una nota - ancora segnato dalla non facile e dolorosissima esperienza, unitamente ai difensori avvocati Dalila Alati e Davide Tutino coadiuvati dai professori Orazio Cascio e Marco Carcassi e dall'ing. Calogero Murgia, vuole manifestare un cenno di riconoscenza verso tutti coloro i quali nello sviluppo della vicenda hanno mostrato, nelle forme più varie e nel massimo rispetto del ruolo di ciascuno, la propria vicinanza ed affetto. Primo fra tutti il Corpo dei VVFF di Catania che si riassume - volendosi comprendere tutto il personale nessuno escluso - nel suo comandante ing. Giuseppe Verme. Ai pompieri colleghi Giuseppe Cannavò, Liborio Daidone e ai parenti delle vittime della deflagrazione - concludono - Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico".

**LO SCENARIO RICOSTRUITO DALLA PROCURA.** "La squadra al comando del Tavormina era intervenuta in via Garibaldi a Catania nella serata del 20/3/2018, a seguito di una segnalazione per fuga di gas; nel corso del sopralluogo veniva immediatamente rilevata, all'interno di una bottega con doppio ingresso sulla via Garibaldi e sulla via Sacchero, la presenza di un uomo che aveva manifestato propositi suicidari. I Vigili del Fuoco intervenuti si adoperavano per forzare la porta di accesso alla bottega, chiusa dall'esterno con un lucchetto; nel corso di tali manovre, si verificava una devastante esplosione che investiva i Vigili del Fuoco intervenuti, arrecando lesioni personali a Marcello Tavormina e Giuseppe Cannavò e causando la morte di Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico.

Questo Ufficio, con l'ausilio della Squadra Mobile e del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Catania, avviava indagini volte alla ricostruzione dell'accaduto; venivano altresì esperiti accertamenti di natura medico legale; veniva infine conferito incarico alla titolare della cattedra di chimica industriale e tecnologia presso l'Università La Sapienza di Roma al fine di ricostruire le cause dell'esplosione.

Risulta pertanto accertato che i Vigili del fuoco, in una situazione di elevatissimo rischio, hanno agito nel risolutivo tentativo di trarre in salvo l'uomo barricatosi all'interno della bottega, rimanendo vittime incolpevoli di un'esplosione dagli stessi non provocata, in quanto il decesso è conseguito al violento impatto con la pesante porta di ingresso di via Garibaldi, che li investiva con devastante forza d'urto dopo essersi staccata dai cardini per effetto dell'esplosione".

**La nota dei Vigili del Fuoco.** "Apprendiamo, per le vie brevi dalla Procura della

**OPERAZIONE CITTÀ BLINDATA****Operazione di carabinieri e polizia Mafia, 16 arresti a Biancavilla****PEDARA****Sequestrati 400 kg di arance****CATANIA****Permesso a costruire rilasciato in 1 giorno****OPERAZIONE CITTÀ BLINDATA****Operazione di carabinieri e polizia Mafia, 16 arresti a Biancavilla**

	ORIENTALE
★ Portafoglio titoli	SEDE DI CATANIA ECCLESIA DI CATANIA-ORIENTALE SIRACUSA DELLA SECCIA ORIENTALE
★ Portafoglio titoli	SEDE DI CATANIA ECCLESIA DI CATANIA-ORIENTALE SIRACUSA DELLA SECCIA ORIENTALE
★ Portafoglio titoli	SEDE DI CATANIA ECCLESIA DI CATANIA-ORIENTALE SIRACUSA DELLA SECCIA ORIENTALE
↓ Portafoglio	SEDE DI CATANIA

**L'ANALISI****SuperCamera e paventato default Ecco tutti i numeri "dell'attivo"****CATANIA****Muore dopo intervento chirurgico: presentato esposto dai familiari**



Repubblica di Catania e da una nota formale dall'avvocato Dalila Alati, la notizia del proscioglimento del nostro Capo Squadra Marcello Tavormina, che si impegnò, insieme alla squadra di vigili del fuoco da lui coordinata, nel condurre le attività operative relative alla chiamata per una fuga di gas segnalata da passanti in via Sacchero a Catania il 20 marzo scorso. Chiamata per fuga di gas che, all'arrivo sul posto della squadra dei vigili del fuoco del Comando Provinciale di Catania, si trasformò immediatamente in un soccorso a persona. L'accuratissima e complessa indagine portata a termine in tempi serrati dai pubblici ministeri della Procura della Repubblica di Catania, dott. Andrea Ursino e dott. Fabrizio Aliotta diretti dal Procuratore capo dott. Carmelo Zuccaro, in contraddittorio con tutto lo staff difensivo, ha permesso di escludere qualsiasi forma di responsabilità del Capo Squadra Tavormina in relazione all'espletamento delle attività operative necessarie alla risoluzione dell'intervento di soccorso e, in special modo, nella successiva esplosione di gas che causò la morte di due vigili del fuoco, il grave ferimento di un altro componente della squadra e dello stesso Capo Squadra, oltre al decesso della persona presente all'interno dell'abitazione. La Procura della Repubblica di Catania ha pertanto disposto l'archiviazione del procedimento aperto nei confronti del Capo Squadra dei Vigili del Fuoco Marcello Tavormina".

**La nota dei segretari generali di Uil e UilPa, Enza Meli e Armando Algozzino:** "Fa piacere apprendere che è stata archiviata l'inchiesta a carico del caposquadra dei Vigili del Fuoco Marcello Tavormina, gravemente ferito nell'esplosione del 20 marzo 2018 in via Garibaldi a Catania in cui morirono due eroi del nostro tempo: Giorgio Grammatico e Dario Abbiamonte. Alle due vittime, ai loro compagni di squadra e alle loro famiglie - ricordano i sindacalisti - dedicammo il congresso provinciale della Uil etnea, celebrato poche settimane dopo quel terribile episodio. A tutti i vigili del fuoco, di cui non ci si può ricordare soltanto nelle tragedie e in occasione dei funerali, rendiamo adesso omaggio perché ogni giorno rischiano la propria vita per salvare molte vite. In loro nome, chiediamo rispetto. E, oggi più di ieri, rivendichiamo attenzioni concrete dalle istituzioni politiche perché risorse e mezzi siano adeguati allo spirito di sacrificio e all'impegno civile assicurato con professionalità dai vigili del fuoco a Catania come nel resto d'Italia. Eravamo certi che magistratura e forze dell'ordine avrebbero svolto ogni accertamento per stabilire la verità. Così è stato. Siamo particolarmente grati - conclude la nota - alla Procura di Catania per aver voluto specificare in un comunicato che le iniziative assunte dai Vigili del fuoco intervenuti non hanno influito in alcun modo nel causare l'esplosione e che, in una situazione di elevatissimo rischio, hanno agito nel risoluto tentativo di trarre in salvo l'uomo barricatosi all'interno della bottega, rimanendo vittime incolpevoli".

**La nota del Conapo.** "L'archiviazione del Gip smentisce definitivamente le ingrate illazioni che avevano seguito l'esplosione e messo alla gogna mediatica i vigili del fuoco intervenuti e rende giustizia a questi servitori dello Stato a partire da coloro che sono morti". Così Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, ha commentato la notizia dell' archiviazione del procedimento per disastro colposo e omicidio plurimo colposo a carico di Marcello Tavormina. "Siamo enormemente soddisfatti, ma soprattutto - afferma Brizzi - siamo vicini al capo squadra dei vigili del fuoco di Catania, Marcello Tavormina il quale, oltre ad essere rimasto ferito nell'esplosione ed aver rischiato di morire, oltre ad aver perso due colleghi della squadra da lui guidata e a vederne un altro ferito, si è trovato a doversi difendere in sede penale con spese anticipate a proprio carico, pur avendo operato al meglio per salvare vite umane in una situazione disperata". "Ci complimentiamo per l' ottimo lavoro svolto dall'avvocato Dalila Alati del foro di Catania, che - aggiunge il segretario generale del Conapo - sin da subito ha assunto la difesa del nostro iscritto Marcello Tavormina, ma non possiamo fare a meno di denunciare pubblicamente come un capo squadra dei vigili del fuoco sia stato lasciato solo dall' amministrazione nel momento del bisogno, costringendolo a far fronte alle spese di difesa penale senza nessun aiuto economico del dipartimento dei vigili del fuoco, mentre se fosse accaduto a un poliziotto, le loro norme prevedono un anticipo spese di 5 mila euro per garantire il diritto di difesa, cosa alla quale - ricorda Brizzi - ha provveduto il Conapo che lo scorso 6 dicembre aveva consegnato al Tavormina un assegno di 5 mila euro". "Faccio appello al ministro dell' interno Salvini affinché estendano anche ai vigili del fuoco le norme di tutela legale delle forze di polizia - conclude Brizzi - compresa la possibilità di ricevere dallo Stato in questi casi un anticipo delle spese legali che purtroppo, e spesso ingiustamente, i vigili del fuoco indagati per fatti di servizio si trovano a sostenere".



La diretta video dalla via Etnea

**INDAGINI DEI CARABINIERI****Clan Laudani, mafia e pizzo | Le decisioni del Riesame****INTERVISTA****Terremoto, si allarga la frattura | Etna, cosa sta accadendo****IL CASO****"Colpi di m. pa pa", audio virale | Ragazza catanese alla gogna****ULTIMA ORA****Blitz a Riscossione Sicilia | Coinvolti avvocati, arresti****IL CASO****Incidente con 3 morti VIDEO | Il conducente era ubriaco****L'INTERVISTA****Dalla Sicilia a Londra | La sfida di una catanese****I PRIMI NOMI****Corruzione, l'inchiesta continua | Blitz in noto studio legale**



Home > Apertura > Esplosione via Garibaldi, prosciolto il capo squadra Marcello Tavormina

Cronaca

## Esplosione via Garibaldi, prosciolto il capo squadra Marcello Tavormina

Scritto da **Redazione di Hashtag Sicilia** - 11 febbraio 2019



CATANIA – Sono passati 11 mesi dall'esplosione che il 20 marzo del 2018 distrusse la vita di tre persone – 2 vigili del fuoco e un anziano – avvenuta in via Garibaldi.



Sul caso ha indagato la Procura di Catania: si è cercato di capire cosa è accaduto con esattezza e soprattutto cosa ha causato la morte dei due pompieri **Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico**, e del 60enne Giuseppe Longo titolare della bottega di biciclette e

- Pubblicità -



### Ultime notizie



**Ad Acì Castello approvata la mozione del M5S contro il gioco...**

Politica 12 febbraio 2019



**Catania: disarticolato clan mafioso,**



che abitava nella palazzina di via Sacchero. La Procura ha anche verificato se c'è stato errore umano da parte del capo squadra Marcello Tavormina, come ipotizzato in un primo momento.

**L'errore non c'è stato, fa sapere oggi la Procura: il capo squadra è stato prosciolto.** L'accuratissima e complessa indagine portata a termine in tempi serrati dai pubblici ministeri della Procura della Repubblica di Catania, dott. Andrea Ursino e dott. Fabrizio Aliotta diretti dal Procuratore capo dott. Carmelo Zuccaro, in contraddittorio con tutto lo staff difensivo, ha permesso di **escludere qualsiasi forma di responsabilità del Capo Squadra Tavormina in relazione all'espletamento delle attività operative necessarie alla risoluzione dell'intervento di soccorso e, in special modo, nella successiva esplosione di gas che causò la morte di due vigili del fuoco, il grave ferimento di un altro componente della squadra e dello stesso Capo Squadra, oltre al decesso della persona presente all'interno dell'abitazione.**

**La Procura della Repubblica di Catania ha pertanto disposto l'archiviazione del procedimento** aperto nei confronti del Capo Squadra dei Vigili del Fuoco Marcello Tavormina.

Sulla vicenda è intervenuto il **Conapo, sindacato** dei vigili del fuoco:

**"Siamo enormemente soddisfatti ma soprattutto siamo vicini al capo squadra dei vigili del fuoco di Catania, Marcello Tavormina il quale, oltre ad essere rimasto ferito nell'esplosione ed aver rischiato di morire, oltre ad aver perso due colleghi della squadra da lui guidata e a vederne un altro ferito, si è trovato a doversi difendere in sede penale con spese anticipate a proprio carico, pur avendo operato al meglio per salvare vite umane in una situazione disperata. L'archiviazione del Gip smentisce definitivamente le ingrate illazioni che avevano seguito l'esplosione e messo alla gogna mediatica i vigili del fuoco intervenuti e rende giustizia a questi servitori dello Stato a partire da coloro che sono morti".** Così **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco,** ha commentato la notizia dell'archiviazione da parte del Gip di Catania, procedimento per disastro colposo e omicidio plurimo colposo a carico di Marcello Tavormina.

**"Ci complimentiamo per l'ottimo lavoro svolto dall'avvocato Dalila Alati del foro di Catania, che - aggiunge il segretario generale del Conapo - sin da subito ha assunto la difesa del nostro iscritto Marcello Tavormina, ma non possiamo fare a meno di denunciare pubblicamente come un capo squadra dei vigili del fuoco sia stato lasciato solo dall'amministrazione nel momento del bisogno, costringendolo a far fronte alle spese di difesa penale senza nessun aiuto economico da parte del dipartimento dei vigili del fuoco, mentre se fosse accaduto a un poliziotto, le loro norme prevedono un anticipo spese di 5 mila euro per garantire il diritto di difesa, cosa alla quale ha provveduto il nostro sindacato Conapo che lo scorso 6 dicembre aveva consegnato al Tavormina un assegno di 5 mila euro avendo stipulato una assicurazione per proteggere tutti gli iscritti da questi rischi.**

**"Faccio appello al ministro dell'interno Salvini affinché il governo estenda anche ai vigili del fuoco le norme di tutela legale delle forze di polizia compresa la possibilità**

**16 arresti**

Apertura 12 febbraio 2019

**Per la "Festa della Donna" il Teatro Ambasciatori di Catania ospita...**

Primo Piano 12 febbraio 2019

**Primarie, Zingaretti presenta la candidatura a Catania: "Il PD deve recuperare..."**

Apertura 11 febbraio 2019

**"Il patto sporco", Di Matteo a Catania per parlare della Trattativa...**

Apertura 11 febbraio 2019



Seguici su Facebook



Seguici su Twitter

Tweet di @hashtagsicilia

#S Hashtag Sicilia  
@hashtagsicilia



di ricevere dallo Stato, in questi casi, un anticipo delle spese legali che purtroppo, e spesso ingiustamente, i vigili del fuoco indagati per fatti di servizio si trovano a sostenere gravando sulle proprie famiglie aggiungendo al danno la beffa" ha concluso Brizzi.

#Terremoto, #Musumeci incontra i sindaci dei comuni maggiormente colpiti  
hashtagsicilia.it/apertura/terre...



26 dic 2018

#S Hashtag Sicilia  
@hashtagsicilia



Incorpora

Visualizza su Twitter

## Condividi:



## Correlati

La Questura di Catania rinnova il suo quadro direttivo

21 gennaio 2017  
In "Cronaca"

Catania, esplosione in via Garibaldi: 3 morti. Si scava tra le macerie

20 marzo 2018  
In "Apertura"

Esplosione via Garibaldi, Catania piange i suoi eroi: "Il pompiere paura non ne ha!"

21 marzo 2018  
In "Apertura"

## CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Altro dall'autore



Cronaca

Tragedia via Garibaldi, mercoledì funerali a Catania e Trapani



SEGUICI SU INSTAGRAM @HASHTAGSICILIA